

CHIESA

IL PROGRAMMA Domenica 29 dicembre il rito di apertura dell'Anno Santo

Le celebrazioni liturgiche di Natale presiedute dal vescovo Maurizio

L'Avvento non è soltanto il tempo forte in cui attendere la venuta di Gesù, ma è un dono di grazia che Dio ci offre perché possiamo renderci conto di quello che è già accaduto nella nostra vita, ossia la salvezza, che vive nell'attesa di essere celebrata con fede rinnovata. Il Natale è incentrato sulla speranza, tema caratterizzante dell'imminente Anno Santo, perché si celebra la nascita di Gesù, il Pellegriano celeste che dal cielo è disceso sulla terra per abitare in mezzo a noi. Una luce apparsa nell'oscurità, l'amore divino che si è mostrato agli uomini in Gesù Cristo, che trasforma la vita, rinnova la storia, libera dal male e infonde pace e gioia. La luce della speranza cristiana sprona ad affrontare il buio intorno a noi, nella certezza dell'amore fedele di Dio. L'invito di questo tempo forte è dunque quello di vivere le prossime feste natalizie e il Giubileo alle porte lasciando che la luce della speranza avvolga sempre di più la nostra esistenza. «Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano», scrive Papa Francesco nella *"Spes non confundit"*, bolla pontificia di indizione del

Giubileo 2025. La Chiesa lodense si prepara dunque ad accogliere la nascita del Figlio di Dio con le celebrazioni liturgiche presiedute da monsignor Maurizio Malvestiti. Il **24 dicembre**, alle 21.30, il vescovo officierà in Cattedrale la Santa Messa solenne preceduta dal canto della *Kalenda*. Il **25 dicembre**, *Natale del Signore*, la liturgia eucaristica sempre in duomo alle 11 con la benedizione papale. **Domenica 29 dicembre**, nella festa della *Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*, è in programma l'apertura del Giubileo: alle 16 i riti di introduzione alla chiesa di San Filippo in Lodi, da qui la processione verso la Cattedrale, dove alle 16.30 verrà celebrata la Messa solenne. **Martedì 31 dicembre** alle 18 in duomo la Messa solenne con il canto del *"Te Deum"* per il ringraziamento di fine anno. Il **primo gennaio**, solennità di *Maria Santissima Madre di Dio*, alle 18 in Cattedrale la liturgia eucaristica con la preghiera per la pace. A concludere le celebrazioni per il Natale sarà la Santa Messa solenne del **6 gennaio**, *Epifania del Signore*: alle 18 in duomo la celebrazione con l'annuncio del giorno di Pasqua e il conferimento del ministero dell'Accolitato. ■

TEMPO DI NATALE

Calendario delle celebrazioni liturgiche presiedute da Mons. Vescovo

24 dicembre Natale del Signore

Ore 21.30 s. Messa solenne preceduta dal canto della *Kalenda*

25 dicembre Natale del Signore

Ore 11.00 s. Messa solenne con la benedizione papale

29 dicembre Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Rito di apertura del Giubileo

Ore 16.00 Chiesa di s. Filippo: Riti di Introduzione Processione

Ore 16.30 Cattedrale: s. Messa solenne

31 dicembre Ringraziamento di fine anno

Ore 18.00 s. Messa solenne con il canto del *Te Deum*

1 gennaio

Solennità di Maria santissima Madre di Dio

Ore 18.00 s. Messa per la pace

6 gennaio Epifania del Signore

Ore 18.00 s. Messa solenne con l'Annuncio del Giorno di Pasqua e il conferimento del ministero dell'accollitato

L'agenda del Vescovo

Sabato 14 dicembre

A **Trieste**, partecipa all'incontro natalizio organizzato dalla Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Ordine del Santo Sepolcro e compie il sopralluogo alle proprietà dei monaci armeni.

Domenica 15 dicembre, III di Avvento

A **Venezia**, all'isola di San Lazzaro, compie la visita pre-natalizia come Delegato Pontificio della Congregazione Armena Mechitarista.

Lunedì 16 dicembre

A **Lodi**, in Tribunale, alle 12, porge gli auguri natalizi al Presidente, e alla Signora Procuratore, e all'Ordine degli Avvocati e all'intera Comunità. A **Paullo**, in chiesa parrocchiale, alle 18, presiede la Messa con la partecipazione dei sacerdoti dell'Ismi nel primo anniversario dalla scomparsa di Don Roberto Pozzi.

Martedì 17 dicembre

Visite in mattinata ai sacerdoti anziani.

A **Lodi**, al Collegio Vescovile, alle 18, presenta il volume in memoria di Don Peppino Barbasta.

A **Tavazzano**, alle 20.45, partecipa al Consiglio Vicariale di Lodi Vecchio e San Martino in Strada.

Mercoledì 18 dicembre

A **Lodi**, alla Sede dell'Inps, alle 10, porge gli auguri natalizi al Direttore e al Personale.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 12, riceve la Confartigianato e la Coldiretti che consegnano la nuova statuetta del presepe.

A **Lodi**, nella cripta della Cattedrale, alle 19, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Sezione lodigiana dell'Ucid.

A **Sant'Angelo**, alle 21, partecipa al Consiglio Vicariale.

Giovedì 19 dicembre

A **Codogno**, all'Istituto "Tosi", alle 8.30, presiede la Santa Messa natalizia.

A **Lodi**, alla Casa Circondariale, alle 10.30, partecipa all'inaugurazione dello Spazio Teatro e Arti.

A **Milano**, nella Curia Arcivescovile, dalle 17.30, partecipa allo scambio di auguri natalizi all'arcivescovo metropolitano dall'Ucid Regionale e successivamente dall'Ordine del Santo Sepolcro.

Venerdì 20 dicembre

A **Lodi**, alla Casa Circondariale, alle 10, presiede la Santa Messa pre-natalizia.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 11.45, riceve i Direttori e i Collaboratori degli Uffici di Curia per lo scambio degli auguri natalizi.

A **Lodi**, in Prefettura, alle 18.30, partecipa allo scambio di auguri natalizi.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 20.30, riceve la Delegazione della Croce Bianca di Paullo.

Sabato 21 dicembre

A **Lodi**, nella sala gialla della Casa vescovile, alle ore 9.15, porge gli auguri ai Canonici del Capitolo.

A **Lodi**, in Seminario, alle 11, partecipa alla Santa Messa, presieduta da monsignor Roberto Vignolo nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale.

A **Lodi**, al Liceo "Verri", alle 17.30, partecipa all'assegnazione del Premio della Bontà.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle 19, presiede la Santa Messa con la partecipazione della Sezione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro.

Domenica 22 dicembre, IV Avvento

A **Lodi**, alle ore 15.30, porge gli auguri alla Fondazione "Danelli".

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 3,10-18)

di don Stefano Ecobi

L'invito ad accogliere l'annuncio della buona notizia

«Giovanni evangelizzava». Gesù non si è ancora manifestato, ma il Battista, senza alcuna pretesa di rubare il posto al Messia, porta già un buon annuncio, preparando la strada a colui che deve arrivare e che sarà il Vangelo in persona. La predicazione di Giovanni è molto efficace e la gente lo riconosce come un'autorità morale, tanto che accorrono da lui e, chiamandolo «Maestro», gli chiedono: «che cosa dobbiamo fare?». Per ben tre volte risuona questa domanda, e le risposte sono personalizzate: c'è il principio generale, valido per tutti, di condividere i propri beni con chi non ha di che vivere; ma i pubblicani, che riscuotono le tasse per conto dei romani, si sentono dire di non fare la cresta ed esigere solo il dovuto; e ai soldati il Battista raccomanda di non approfittare della posizione di potere per maltrattare ed estorcere. Ma lui, Giovanni, che cosa deve fare? Egli risponde anche a questa domanda (implicita): deve compiere un gesto provvisorio, un battesimo di acqua e conversione, in attesa che

un altro arrivi e battezzati in modo definitivo, «in Spirito Santo e fuoco». La sua stessa identità è qualcosa di passeggero: il Battista è una sorta di traghettatore che raccoglie l'umanità in cerca di Dio, la prepara all'arrivo di colui che sarà la risposta a tale ricerca e a lui la conduce. Stop. Compiuto questo, egli potrà uscire di scena. È consapevole che la risposta di Dio, tanto attesa, sta per arrivare, e questo lo spinge a vivere con tutto se stesso la missione di indicare al mondo l'Agnello di Dio. Giovanni sa bene di non essere lui il salvatore e nemmeno per un istante pretende di sostituirsi al Messia. Responsabilità e umiltà vanno a braccetto in questo profeta, che Gesù stesso ha definito come il più grande tra i nati da donna (cf. Mt 11,11). E noi, «che cosa dobbiamo fare?». Noi veniamo dopo il Messia, perciò la predicazione di Giovanni è per noi superata dal Vangelo di Gesù. Ma il richiamo del Battista

deve invogliarci ad accogliere l'annuncio della buona notizia con una disposizione del cuore che si traduca in conversione dell'atteggiamento. L'ingresso di Cristo nella nostra vita, con la parola del Vangelo, chiede che anche noi cambiamo modo di comportarci, spalancandoci alla novità da lui portata. Allora, ciascuno di noi può e deve mettersi in ascolto della Parola, confrontarsi con quanto Gesù ha detto e ha fatto, e di fronte a tutto ciò domandarsi: che cosa devo fare? Come posso io, nella mia concreta quotidianità, dare corpo al Vangelo? La



novità portata da Gesù, e da lui soltanto (perché resta lui il salvatore, mica io!), questa ventata di vita divina, chiede ospitalità nel mio modo di relazionarmi con gli altri e nelle piccole scelte di ogni giorno. E così anch'io potrò collaborare alla diffusione della buona notizia che assicura la vicinanza di Dio ad ogni uomo e donna.

CARITAS/1 Giovedì la visita di monsignor Malvestiti nella struttura punto di riferimento per i senza dimora

Il "grazie" del vescovo Maurizio agli operatori di Casa San Giuseppe

■ Nell'anniversario della sua inaugurazione ufficiale, avvenuta nel dicembre 2021 alla presenza del cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, il vescovo Maurizio giovedì scorso ha visitato Casa San Giuseppe incontrando la comunità della Caritas diocesana che opera all'interno della struttura in grado di offrire una serie di servizi, fra cui quello di un rifugio per senza dimora con una trentina di posti letto. L'immobile donato dalla parrocchia dell'Ausiliatrice di Lodi è stato riqualificato completamente con il contributo di tutte le parrocchie della diocesi e di una serie di benefattori, in particolare la Cei, la Fondazione Cariplo, la Banca d'Italia e la Caritas italiana. Nell'accoglienza dei più fragili si pone l'attenzione al valore indiscusso di tutti gli uomini e di tutte le donne, della loro dignità, l'incontro e la condivisione con chi è più bisognoso diventa uno stile di vita che accomuna quanti da tre anni a questa parte offrono tempo ed energie a Casa San Giuseppe. «Con affetto rivolgo a voi il mio grazie per quello che Caritas fa - ha sottolineato il vescovo Maurizio -, anche per l'affiatamento che demonstrate». Monsignor Malvestiti ha proseguito il suo intervento ricordando l'imminente avvio dell'Anno Santo con l'invito alla partecipazione al rito di apertura che per quanto riguarda la Chiesa lodigiana è in calendario per domenica 29 dicembre. Il vescovo ha fatto riferimento a "Di-



Sopra gli operatori Caritas con il vescovo, sotto con Stefano Joli e a lato con Antonio Colombi e don Vincenzo Giavazzi e il Crocifisso donato Ribolini



lexit nos", la quarta enciclica di Papa Francesco, «che vi riguarda da vicino. Tra l'altro nello stesso capitolo della Lettera ai Romani (8 vv24, ndr) si legge: "Nella speranza siamo già salvati" - Ecco - è stato l'augurio del presule - questa convinzione sia sempre viva in voi». Ad accogliere il vescovo Maurizio il direttore della Caritas Antonio Colombi, il suo vice don Vincenzo Giavazzi, parroco dell'Ausiliatrice, e Stefano Joli, referente di Casa San Giuseppe e coordinatore area grave emarginazione, oltre naturalmente agli operatori che in mattinata hanno partecipato all'incontro nello stile degli "esercizi di strada" guidati da suor Mabel, vice direttrice della Caritas di Pavia. Il vescovo Maurizio ha regalato un Crocifisso della Vecchia Lodi «senza braccia, perché le braccia siete voi operatori». L'incontro si è concluso con un momento conviviale al quale hanno partecipato anche i componenti del cda di Fondazione Caritas Ets. ■

CARITAS/2 Sono 400 le persone che quest'anno si sono rivolte al centro che ogni notte garantisce un riparo con una trentina di posti letto

Sportello d'ascolto e dormitorio, anno intenso di attività e servizio

■ Sono circa 400 le persone che quest'anno si sono rivolte allo Sportello d'ascolto e al Centro diurno. Ogni notte 30 posti al riparo dal freddo o dalla calura sono diventati rifugio sicuro per altrettante persone. Tutti i giorni, a pranzo e a cena, in mensa sono stati serviti 40 pasti. È questo il bilancio tracciato da Stefano Joli di Casa San Giuseppe in prima linea nell'organizzazione di questi servizi insieme ad una équipe di 18 operatori composta da persone in forza a Caritas, Comune, Ufficio di piano, cooperative sociali, Eureka e Famiglia nuova. «Ci occupiamo di persone senza fissa dimora che si rivolgono direttamente a noi, ma ci preoccupiamo anche di andare a verificare le loro condizioni nei punti più sensibili della città, come

sotto il ponte dell'Adda - spiega Joli -; ogni persona ha alle spalle una storia diversa, di indigenza o di abusi e necessita di un'assistenza e di una risposta differente; qualcuno inizia un percorso di rinascita, iniziando a lavorare ma si tratta in genere di lavori a chiamata, o comunque precari».

Casa San Giuseppe si rivolge principalmente alle persone senza dimora del territorio lodigiano che accedono anche agli altri servizi che fornisce la Fondazione Caritas Lodigiana Ets (dormitorio, mensa, guardaroba, servizio docce). Inaugurata circa tre anni fa, si configura come un servizio di bassa soglia che accoglie persone in condizioni di fragilità presenti nel territorio del Lodigiano con lo scopo di costruire insieme una rete e una pro-



Sopra Stefano Joli, referente di Casa San Giuseppe e coordinatore area grave emarginazione; a lato il vescovo giovedì nella struttura di accoglienza Ribolini

gettualità che possa permettere a queste persone di affrontare con molti strumenti la condizione di fragilità in cui vivono.

Casa San Giuseppe ha al suo interno un Centro diurno, aperto con accesso libero dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, esclusi i giorni festivi. È previsto inoltre un pomeriggio di accesso su appuntamento per attività specifiche; un Centro di ascolto diocesano su appuntamento; un dormitorio diurno e notturno; un laboratorio riparazione e recupero biciclette. ■

Sara Gambarini



Tornano i regali solidali, in via Cavour 20 inaugurato il Temporary Shop Caritas

■ Con il Natale alle porte Caritas Lodigiana offre una serie di opportunità per chi vuole fare dei regali e al tempo stesso dare una mano a chi ha più bisogno. Dal 7 dicembre in via Cavour 20 a Lodi è aperto il primo Temporary Shop che la Caritas condivide con il Movimento per la lotta nella fame nel mondo: sabato, domenica, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 sono i giorni e gli orari di accesso fino al prossimo 24 dicembre. Il ricavato dell'iniziativa andrà a sostenere le attività di Mlrm e Caritas (mensa diocesana, Casa San Giuseppe e Casa Regina Pacis, struttura di accoglienza femminile con un emporio di indumenti), che propone anche lo shop online con i regali solidali. Per tutte le informazioni si può consultare il sito <https://caritas.diocesi.lodi.it/>. ■



Il Temporary Shop a Lodi

IN EPISCOPIO Prima riunione per la Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme



La preghiera e la solidarietà per i cristiani della Terra Santa

In basso a sinistra la consegna della targa commemorativa dell'avvio della Delegazione di Lodi, a destra l'intervento del nuovo delegato; sopra nella foto grande i componenti dell'Ordine e simpatizzanti all'incontro dello scorso 6 dicembre in Episcopio a Lodi

Con cavalieri e dame della diocesi di Lodi anche le rappresentanze di Crema e Cremona sotto la guida di monsignor Malvestiti

di **Angelika Ratzinger**

La Casa vescovile ha accolto, venerdì 6 dicembre 2024, la prima riunione della Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme che ha riunito cavalieri e dame delle diocesi di Lodi, Crema e Cremona sotto la guida del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, Gran Priore per la Luogotenenza dell'Italia Settentrionale, "referente fraterno" con gli altri due vescovi del territorio. L'appuntamento ha visto la partecipazione del Luogotenente per l'Italia Settentrionale Comm. Angelo Domenico Dell'Oro, del Cancelliere e Tesoriere di Luogotenenza Piero Anzini, del Delegato Angelo Madonini e del Priore don Roberto Arcari della nuova Delegazione e del locale Cerimoniere laico Stefano Rugginenti. Un momento significativo di riflessione sulla missione che il Santo Padre affida all'Ordine: sostenere la Chiesa cattolica e la presenza cristiana nei luoghi dove visse Gesù, con un impegno che per gli appartenenti si concretizza nella testimonianza della fede, nella pratica delle virtù evangeliche e in



un'azione caritativa a favore delle comunità cristiane della Terra Santa. Il Luogotenente Angelo Domenico Dell'Oro ha evidenziato tutto il valore del ritrovo: «Questo è un momento di ritrovo per parlare e pensare alla Terra Santa e per crescere insieme». «Veniamo dalla gemmazione di Milano, custodiamo il patrimonio di storia che ci consegna, in modo tale da poter far conoscere l'Ordine e la sua missione», ha aggiunto il Priore don Roberto Arcari, salutando il primo passo della Delegazione, mentre il Delegato Angelo Madonini, ha rivolto un pensiero ai cristiani del Medio Oriente: «La gioia di questo momento è ferita da

quanto sta accadendo nei luoghi attraversati da Gesù, che vivono da decenni situazioni di guerra e intolleranza religiosa. Aggiungo che la particolare condizione del nostro Paese nelle dimensioni economiche globalizzate, spesso poco attenta ai grandi problemi umani, e la delicata situazione internazionale, ci impongono uno sforzo di conoscenza e di azione. Il cavaliere e la dama dell'Ordine sono in prima fila nel promuovere valori e sostenere i fratelli della Terra Santa». Monsignor Maurizio Malvestiti ha concluso ponendo l'accento sul valore della fraternità: «Questo momento, nella sua semplicità e bella familia-



rità, è per così dire "storico" essendo il primo nella nuova composizione della Delegazione. Auspicio che Cremona possa al più presto formare la propria Delegazione e che si cammini insieme come Delegazioni sorelle. È la fraternità che ci anima, punto qualificante del documento che il nostro Gran Maestro ha offerto alle Luogotenenze del mondo». Il vescovo ha poi aggiunto: «Le tre finalità sono la spiritualità, sorgente e apice, la cultura, attraverso catechesi e la conoscenza della fede, e la solidarietà, non sporadica ma perseverante perché radicata nelle prime due». A conclusione dell'incontro, è stata consegnata nelle

mani del vescovo Maurizio una targa, segno dell'avvio del cammino della Delegazione di Lodi, comprensiva delle diocesi di Crema e Cremona, mentre i cavalieri di più recente investitura hanno ricevuto la pergamena a firma del Gran Maestro dell'Ordine, cardinale Fernando Filoni.

Santa Messa in Cattedrale

Sabato 21 dicembre, in Cattedrale a Lodi, alle 19 il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa con la partecipazione della Delegazione lodigiana dell'Ordine del Santo Sepolcro. A seguire il ritrovo augurale al Collegio vescovile. ■

LA PRESENTAZIONE Un anno intenso di celebrazioni nella terra di San Bassiano fra momenti spirituali,



In cammino verso l'Anno Santo

di **Federico Gaudenzi**

Nel 2025 cade il 60esimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, l'evento che, più di ogni altro nella storia recente della Chiesa, ha segnato la volontà di guardare al futuro con speranza, con entusiasmo, con la voglia di essere nel mondo ma non del mondo. Sessant'anni dopo, Papa Francesco ha indetto il Giubileo ordinario del 2025 dedicandolo proprio al tema della speranza. Perché non soltanto la Chiesa, ma tutto il mondo ritrovi la fiducia nel futuro, andando oltre divisioni e paure per ritrovare unità e gioia. Un Giubileo che avrà il suo fulcro a Roma, ma sarà elemento centrale anche per l'anno pastorale di tutte le diocesi del mondo, tra cui quella di Lodi, che martedì ha presentato il cammino giubilare nella terra di San Bassiano. Un cammino che si aprirà solennemente in cattedrale a Lodi il 29 dicembre, pochi giorni dopo l'apertura ufficiale della Porta santa in Vaticano, che è in programma per il 24 dicembre. Domenica 29, alle ore 16, si aprirà la celebrazione presso la chiesa di San Filippo, in corso Umberto, quindi i fedeli si sposteranno in processione fino alla cattedrale per la Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Maurizio con l'apertura della porta giubilare della cattedrale, che affaccia sul cortile dei Canonici. Il vescovo Maurizio, pochi giorni fa, ha presentato questo primo momento con una conferenza stampa durante la quale ha tracciato anche il valore simbolico di un'esperienza che, per tutto il 2025, vuole coinvolgere non soltanto la comunità ecclesiale, ma anche la società civile con le sue istituzioni, le associazioni, le diverse anime del Lodigiano a confronto per costruire un cammino condiviso. «In questo anno vogliamo annunciare ciò che costituisce il titolo e l'obiettivo del Giubileo, e cioè che la speranza non delude perché non illude nessuno, ma parla della nostra fragilità e debolezza, del bisogno che abbiamo



In alto, da sinistra, le chiese giubilari nella diocesi: la Cattedrale vista dal cortile dei Canonici; la basilica a Lodi Vecchio, l'interno della basilica di Sant'Angelo, e la Chiesa dei Cappuccini a Casale. Qui accanto, il vescovo Maurizio durante la presentazione e le altre persone intervenute: don Stefano Chiapasco, monsignor Franco Badaracco, Raffaella Rozzi e Luca Servidati. In basso, l'arcivescovo Rino Fisichella e il cardinale Mario Grech. Qui sotto don Anselmo Morandi e monsignor Cesare Pagazzi

di perdono e riconciliazione - ha detto il vescovo - È un bisogno globale: le guerre che sono così perseveranti purtroppo lo attestano. Ma al di là di ogni fragilità e ogni debolezza, ciò che conta è il bene che ogni persona custodisce, il bene che il Creatore e Padre nel suo Figlio e con il dono dello Spirito è sempre intenzionato a custodire e far crescere. Con quel «*Tutti, tutti, tutti*» cui fa riferimento Papa

Francesco, perché nessuno si senta escluso da questo cammino di crescita in umanità».

Le tappe in diocesi

Il cammino giubilare nella diocesi di Lodi ruoterà attorno alle quattro chiese giubilari, a partire dalla Cattedrale. Oltre al duomo di Lodi, le altre chiese giubilari sono la basilica degli Apostoli a Lodi Vecchio, la basilica dei Santi Antonio Abate e

APERTURA DEL GIUBILEO in Diocesi di Lodi

DOMENICA
29 DICEMBRE 2024

Presiede il Vescovo
Mons. Maurizio Malvestiti

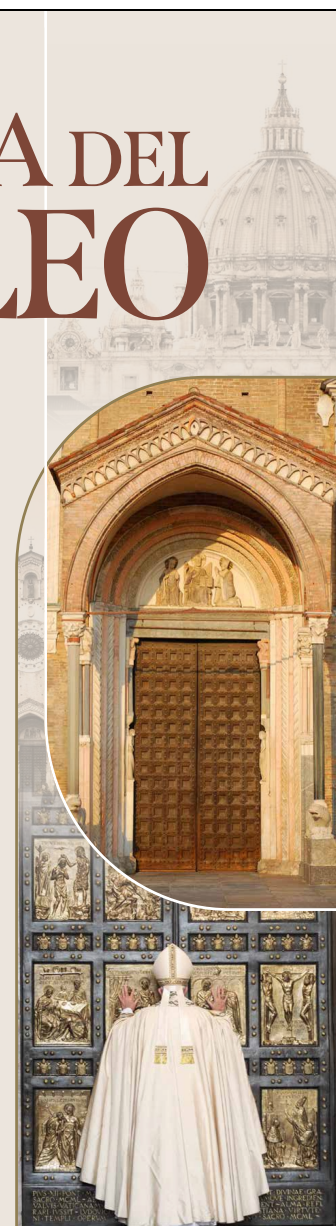
Programma

ORE 16.00 Raduno
presso la Chiesa di San Filippo Neri
**Liturgia iniziale
e Annuncio del Giubileo**
Processione
fino alla Cattedrale
**Solenne celebrazione
eucaristica**



Diocesi di
LODI

AVVISO SACRO



Francesca Cabrini a Sant'Angelo, il santuario Maria Madre del Salvatore a Casalpusterlengo (Chiesa dei Cappuccini): il pellegrinaggio nelle quattro chiese, secondo le disposizioni canoniche, darà accesso all'indulgenza. Tra i momenti significativi dell'anno giubilare vissuto in diocesi (che sono in parte elencati nel prospetto qui accanto in pagina) il vescovo ha citato innanzitutto le celebrazioni per San Bas-

siano, con il Pontificale in cattedrale presieduto dal nuovo vescovo nativo **Cesare Pagazzi**, e la solenne celebrazione in basilica a Lodi Vecchio presieduta dal cardinale **Mario Grech**, segretario generale della Segreteria generale del Sinodo. Un mese dopo, per il consueto incontro del Colloquio di San Bassiano, sarà presente **monsignor Rino Fisichella**, pro prefetto del dicastero che si occupa del Giubileo.

culturali, di riflessione e incontro. Quattro le chiese giubilari. Dal 4 al 7 settembre il pellegrinaggio diocesano a Roma

Celebrazioni giubilari nella diocesi di Lodi

DICEMBRE 2025

DOMENICA 29: Apertura del Giubileo in diocesi a Lodi, in Cattedrale, alle ore 16.

GENNAIO 2025

VENERDÌ 24: Giubileo delle Comunicazioni sociali, nella solennità di San Francesco di Sales

FEBBRAIO 2025

Giubileo dei Bambini
(dalla prima alla quinta elementare)
SABATO 1: Giubileo della Vita Consacrata (in occasione della Giornata mondiale della vita consacrata)
SABATO 8: Giubileo dei Malati - Mondo della Sanità (in occasione della Giornata mondiale del malato)
MERCOLEDÌ 19: Giubileo dei Politici - Colloqui di San Bassiano

DOMENICA 25: Giubileo delle Famiglie
VENERDÌ 30: Giubileo a Roma delle Famiglie e dei Nonni

GIUGNO 2025

SABATO 7: Giubileo a Roma dei Movimenti e delle Associazioni
SABATO 14: Giubileo a Roma dello Sport
LUNEDÌ 23: Giubileo a Roma dei Seminaristi
MERCOLEDÌ 25: Giubileo a Roma dei Vescovi
Giubileo a Roma dei Sacerdoti
GIOVEDÌ 26: Giornata per la Santificazione sacerdotale (Sacro Cuore di Gesù, presso le suore Cabriniane di Codogno)

LUGLIO 2025

LUNEDÌ 28: Giubileo a Roma dei Giovani



MARZO 2025

VENERDÌ 7: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano)
VENERDÌ 14: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Paullo e Spino d'Adda)
VENERDÌ 21: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Casalpusterleno)
DOMENICA 23: Giubileo dei Cresimandi
VENERDÌ 28: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Codogno)
DOMENICA 30: Giubileo dei Cresimandi

APRILE 2025

VENERDÌ 4: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Lodi Vecchio e San Martino in Strada)
VENERDÌ 11: Celebrazione penitenziale (Vicariato di Lodi)
GIOVEDÌ SANTO - 17: Giubileo dei Sacerdoti e Diaconi permanenti
DATA DA DEFINIRE: Giubileo dei Carcerati
DATA DA DEFINIRE: Precetto pasquale inter forze ospitato nella Cattedrale di Lodi
VENERDÌ 25: Giubileo a Roma degli Adolescenti

MAGGIO 2025

GIOVEDÌ 1: Giubileo del Mondo del lavoro (in occasione della Festa dei Lavoratori)
DATA DA DEFINIRE: Giubileo delle Scuole diocesane aperto alle scuole statali
SABATO 10: Giubileo a Roma delle Bande musicali
VENERDÌ 16: Giubileo delle Scuole dell'Infanzia

SETTEMBRE 2025

GIOVEDÌ 4: Pellegrinaggio a Roma presieduto dal vescovo Maurizio (4-7 settembre)
SABATO 20: Giubileo dei Catechisti ed Educatori (Avvio dell'Anno pastorale)
DOMENICA 25: Giubileo dei Migranti (in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato)

OTTOBRE 2025

GIOVEDÌ 2: Giubileo dei Nonni ed Anziani (Memoria dei santi Angeli Custodi)
SABATO 18: Giubileo del Mondo missionario (in occasione della Giornata missionaria mondiale)

NOVEMBRE 2025

DOMENICA 9: Giubileo del Mondo rurale (in occasione della Giornata nazionale del ringraziamento)
DOMENICA 16: Giubileo del Mondo del volontariato e dei poveri (in occasione della Giornata mondiale dei poveri) Giubileo dei cori e corali (al mattino)
SABATO 22: Giubileo dei Giovani (in occasione della Giornata mondiale della gioventù)

DICEMBRE 2025

MERCOLEDÌ 3: Giubileo delle Persone con disabilità (in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità)
DATA DA DEFINIRE: Giubileo dello Sport
GIOVEDÌ 25: Natale del Signore
DOMENICA 28: Conclusione del Giubileo in diocesi



La presentazione si è tenuta nella sala dei vescovi nella casa episcopale (foto Borella)



Hanno partecipato le principali autorità del territorio lodigiano

DOMENICA 29 DICEMBRE 2024

Le indicazioni per i sacerdoti in occasione dell'apertura diocesana del Giubileo 2025

■ Pubblichiamo le indicazioni per i presbiteri in occasione dell'apertura diocesana del Giubileo in calendario per domenica 29 dicembre, festa della Santa famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

- E' possibile parcheggiare presso il cortile del Seminario vescovile a partire dalle ore 15.00
- Tutti i sacerdoti sono invitati a concelebrazione portando il camice personale. Troveranno la casula presso l'armario della casa vescovile.
Una volta indossati i paramenti liturgici, si recheranno presso la chiesa di san Filippo per l'inizio della solenne liturgia previsto per le ore 16.00.
- I Reverendi Canonici, i vicari locali e il delegato per il Giubileo, indosseranno le vesti liturgiche presso la sacristia maggiore della Cattedrale, raggiungendo poi la chiesa di san Filippo in Lodi (nella foto). ■



In cammino verso Roma

La comunione con la Città santa sarà un altro elemento centrale dell'anno giubilare, non per rendere omaggio al Pontefice, ma per ribadire la strada dell'unità. Per questo, la diocesi ha già organizzato alcuni pellegrinaggi, come ha spiegato il delegato diocesano per il Giubileo, **don Stefano Chiapasco**: in aprile quello dedicato ai pre-adolescenti, poi in estate quello per i gio-

vani, e in settembre il pellegrinaggio diocesano con la partecipazione del vescovo: si terrà dal 4 al 7 settembre e prevederà anche l'udienza con Papa Francesco.

Gli altri eventi

Monsignor Franco Badaracco, direttore dell'Ufficio comunicazioni, e **Luca Servidati**, componente dell'Ufficio comunicazioni sociali e dell'Osservatorio culturale, hanno

spiegato che le celebrazioni eucaristiche e i momenti di preghiera saranno abbinati ad eventi dal taglio più culturale: sul sito della diocesi è già attivo uno spazio dedicato. **Raffaella Rozzi**, membro della commissione diocesana del cammino sinodale in Italia, ha richiamato lo stile sinodale che la Chiesa sta sempre più adottando come modalità di vivere il proprio cammino pastorale. **Don Anselmo Morandi**,

direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ha presentato in sintesi il volume ufficiale con i testi liturgici del Giubileo: i Riti di apertura e di chiusura nelle Chiese particolari ad utilizzo dei vescovi diocesani; tre formulari per la celebrazione eucaristica ad uso delle parrocchie; le norme della Penitenzieria Apostolica per la concessione dell'Indulgenza giubilare. L'appello finale, o meglio iniziale, è quello che

fa seguito alle parole di indizione del Giubileo da parte del Pontefice: «Un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio» e a diventare così a nostra volta «segni di speranza» per il prossimo, a partire da chi è in difficoltà, segni di speranza per chi è fragile, per gli ultimi, gli anziani, gli ammalati, i carcerati e i poveri. ■

IN DUOMO La Messa del vescovo con la partecipazione dei Giuristi cattolici

L'attenzione della giustizia come bene della comunità

di **Federico Dovera**

■ L'attenzione alla giustizia come bene della comunità. Si è svolta venerdì nel tardo pomeriggio la Santa Messa pre-natalizia con la partecipazione dei giuristi cattolici presieduta dal vescovo Maurizio. Nella celebrazione eucaristica, tenutasi nella cripta della Cattedrale, monsignor Malvestiti ha portato i suoi auguri ai giuristi indicando la giustizia come valore «da perseguire in risposta al dono della divina giustizia che ci raggiunge nel Natale», incoraggiando poi i professionisti della legge «nel loro impegno altamente umano e cristiano, alquanto delicato, per distinguere la malvagità dalla giustizia, sulla quale è lo stesso Signore a vegliare». L'amministrazione della

giustizia e la difesa del bene a protezione della collettività implicano uno studio serrato e una vigilanza perseverante, «auspicabilmente nutriti dalla frequentazione di quella divina parola che scaturisce dalla legge eterna dell'amore» ha precisato il vescovo, specificando come questo sia «un compito che esige il confronto che i giuristi devono instaurare tra loro, affinché l'interpretazione della legge sia scevra da ogni condizionamento e si ponga al servizio della persona». Il vescovo ha poi osservato come «il vero credente accoglie per la sua vita, anche nella scelta professionale, l'avvertimento evangelico ad una sapienza la cui giustizia si riconosce nelle opere. La divina sapienza appare nel Natale e si incarna divenendo Vangelo. Grazie

ad essa perveniamo alla maturità che non si lascia influenzare dalle apparenze. È con noi il Figlio dell'uomo, amico dei peccatori, ma solo per aver condiviso in tutto la nostra umanità fino all'apice del morire, che ha rivestito di immortalità, vincendo il peccato dal quale ci ha liberati, ingoiando la morte in quella vittoria pasquale la cui luce incomincia a brillare nel mistero della natività del Signore, facendo luce tra le ingiustizie umane». Infine una riflessione sul Signore che «non teme le ingiustizie umane, ma non è evasivo nei loro confronti, ne sviscera la consistenza e avanza, perché è la divina giustizia che si è resa visibile tra noi. In ogni Eucarestia troviamo questa giustizia che continua a farsi carne, toccando il nostro essere nella partecipazione ai santi misteri». Al termine della celebrazione il saluto della presidente Unione giuristi cattolici laudense Mariagrazia Ravera. ■



La celebrazione in duomo con la partecipazione dei Giuristi cattolici Borella



LODI Don Massimo Scandroglio della Facoltà teologica di Milano all'incontro della Catechesi vicariale



A lato monsignor Vignolo e don Scandroglio, sopra l'incontro Bianchi

Gesù Cristo dà compimento alle Scritture in parole e opere

Il progetto salvifico di Dio diventa realtà e la storia raggiunge il proprio obiettivo, pensato e voluto dal Creatore fin dal principio

di **Raffaella Bianchi**

■ Gesù Cristo, compimento di Legge, Profezia e Sapienza. Nell'ultimo incontro prima del Natale, la Catechesi vicariale di Lodi e Scuola di teologia per laici ha approfondito "Secondo le Scritture" (1Cor 15, 3-5). La serata di lunedì 9 dicembre al Collegio vescovile, introdotta da

monsignor Roberto Vignolo, ha avuto come relatore don Massimiliano Scandroglio, della Facoltà teologica di Milano. «Come Cristo dà compimento alle Scritture? - ha esordito don Scandroglio - Prima di tutto con la sua presenza. Il cristianesimo infatti è una persona. Poi con le parole e le opere, cioè in quello che dice e compie. Fino alla Pasqua: al modo di vivere di Gesù corrisponde il suo modo di morire».

Ma - ecco il cuore della serata - la ricerca esegetica dovrebbe occuparsi principalmente non di una visione archeologica della Bibbia, ma teleologica, cioè che punta al futu-

ro». Ovvero: ci si è occupati a lungo di comprendere ciò che sta all'origine delle Scritture. Eppure «il senso dei testi sta nel futuro. La lettura teleologica dovrebbe presiedere la lettura». L'approccio al testo biblico dunque, come ha indicato anche Paul Beauchamp, dovrebbe avere una direzione che punta verso il compimento, attestato dal Nuovo Testamento.

«Consideriamo la profezia e il compimento - ha sottolineato Scandroglio - Il compimento si è realizzato, ma la profezia non perde il proprio valore. Si deve tornare alla profezia, Cristo aiuta a capire la propria persona e il proprio ministero alla luce del Vecchio Testamento, cui continua a rimandare per spiegare. La profezia non sta mai senza il suo compimento».

Un po' quanto accadde con i discepoli di Emmaus, quando «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». Un «corso biblico accelerato», quello di Gesù ai due. Ma in che senso Cristo porta a compimento la Legge, i Profeti e le Scritture sapienziali? Il relatore

è partito dalla Legge. «Gli ebrei chiamano il Pentateuco "Torah", che significa insegnamento, piuttosto che legge. E Gesù afferma "Non sono venuto a trasgredire la legge antica, ma a compierla". Ha portato a compimento la Legge osservandola e confermandola con la sua predicazione. Un'osservanza totale, anche dei comandamenti più piccoli. Un'osservanza a livello quantitativo e qualitativamente, perché il compimento è l'amore, è lui. Cosa significa allora che Cristo compie la legge mosaica? Non c'è rottura con la legge ebraica, ma egli intende riscoprire, aiutare Israele ad essere il popolo santo dell'alleanza. La legge vuole aiutare Israele ad amare come Dio. Con la vita e la predicazione, in ultima istanza con la Pasqua, Cristo compie la Torah». Si è poi passati al rapporto tra Cristo e profezia. «Il profeta è colui che parla di Dio con verità, che aiuta a intravedere nella storia l'opera di salvezza di Dio. Colui che porta le parole di Dio agli uomini e le parole degli uomini al cospetto di Dio. In modo che il popolo possa disporre la propria opera in sintonia

con l'opera di Dio. In Marco 1 c'è l'annuncio programmatico di Gesù: "Il Regno di Dio è vicino". Inizio del Vangelo che è Gesù Cristo: in Cristo, il Regno di Dio entra nella storia. È il tempo del compimento perché il Regno si è fatto vicino: e allora convertitevi e credete al Vangelo. Nella venuta del Regno il progetto salvifico di Dio diventa realtà e la storia raggiunge il proprio *telos*, pensato e voluto dal Creatore fin dal principio». Infine, il rapporto tra Cristo e Sapienza. «La dimensione religiosa è la caratteristica della sapienza israelitica - ha affermato -. È anzitutto dono che Dio fa all'uomo, una vocazione, non prestazione. Il compimento non è l'uomo a guadagnarselo, ma può disporsi a riceverlo. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"». Secondo Benedetto XVI, i Padri ci insegnano che l'approccio alla Scrittura è la lettura nello spirito, cioè l'approccio spirituale: la Scrittura deve aiutare a credere, a maturare nella fede. Così si riconosce che la Parola di Dio è viva e si rivolge a ciascuno nel presente della nostra vita. Da qui, le indicazioni di Scandroglio per ognuno: «Chiedersi prima di tutto: che cosa questo testo mi dice del mistero del Dio di Gesù? Anche se ho davanti un testo dell'Antico Testamento. Nessuna pagina dell'Antico Testamento è esclusa, poiché il compimento si è realizzato in Gesù. Secondo: come questo testo mi aiuta ad accogliere che "il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino"? Come faccio a disporvi per questo regno che mi raggiunge?». Il 10 febbraio 2025 si parlerà dell'empatia di Gesù con don Rinaldo Ottone della Facoltà Teologica del Triveneto. ■

IL 24 DICEMBRE Un momento di festa e preghiera per tutte le comunità di fedeli

La Chiesa celebra la nascita di Gesù, le veglie nei vicariati della diocesi

di **Lucia Macchioni**

In un cammino da percorrere insieme, pellegrini di speranza, i fedeli delle parrocchie della diocesi di Lodi si preparano a vivere la gioia della nascita di Cristo. E durante la notte di Natale si ritroveranno a Lodi e nei vicariati per celebrare la venuta al mondo del Salvatore. A **Lodi** per i fedeli del Borgo, in città bassa, la Messa della Notte Santa sarà celebrata alle ore 21 nella chiesa della Maddalena, per le parrocchie di San Rocco in Borgo e di Santa Maria Maddalena. A seguire il presepe vivente animato dai ragazzi con la collaborazione di Nùm del Burgh e i volontari dell'oratorio. Presso la parrocchia Santa Maria Addolorata la veglia, invece, si svolgerà alle ore 21,30. Alla stessa ora, la funzione religiosa in occasione del Natale, sarà celebrata anche nelle parrocchie di Sant'Alberto, alla chiesa del Sacro Cuore a Robadello, a San Gualtero e nella chiesa parrocchiale di Santa Francesca Cabrini. Alla parrocchia di Santa Maria della Clemenza e San Bernardo, invece, la Santa Messa si svolgerà alle ore 22, radunando i fedeli nella preghiera. Anche presso l'ospedale Maggiore il Natale sarà l'occasione per un momento di preghiera e di conforto per gli ammalati, con la celebrazione che si terrà presso la cappella al sesto piano nel giorno di Natale alle ore 17,30. Per gli operatori sanitari, invece, verrà dedicata una celebrazione il 20 dicembre alle ore 15. Aspettando la venuta del Messia, la veglia al Carmelo San Giuseppe riunirà i fedeli secondo la tradizione, con

la celebrazione della mezzanotte nella notte di Natale.

Anche nei vicariati, l'Eucarestia della notte di Natale, sarà un momento di gioia e preghiera: a **Paullo** la Messa della vigilia si svolgerà alle ore 18 e a seguire alle ore 21,30; presso la chiesa parrocchiale di **Spino d'Adda** alle ore 21,30, mentre a **Lodi Vecchio** la Messa solenne che celebra la nascita del figlio di Dio, si terrà alle ore 21 e a **San Martino in Strada** alle ore 22,30.

A **Codogno** la chiesa centrale di San Biagio accoglierà i fedeli alle 21,30, a **Casalpusterleno** i frati cappuccini terranno la Messa solenne alle ore 22 e nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino la funzione è prevista alle ore 22,30.



Codogno: la chiesa parrocchiale di San Biagio: la veglia di Natale alle 21.30

A **Sant'Angelo Lodigiano** la Messa di Natale sarà celebrata alle 20,30 alla frazione Ranera, alle 21,30 a San Rocco e Maiano e alle

ore 22 nella basilica dei SS. Antonio abate e Francesca Saverio Cabrini. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATTEDRALE Dal 16 al 21 dicembre

Il Capitolo in preghiera per le parrocchie di Basiasco e Mairago

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente, il Capitolo della Cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, ha stabilito di condividere nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana verrà aggiunta un'intenzione di preghiera a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 16 al 21 dicembre i Canonici pregheranno per le parrocchie di **Basiasco** e **Mairago**. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi). ■

LODI Con fra' Mariano Brignoli

Gruppo laici francescani, domani alle 15 l'incontro di formazione e preghiera

Il gruppo di laici francescani si riunisce domani, domenica 15 dicembre, per l'incontro mensile di formazione e di preghiera nella cappellina interna del Collegio San Francesco a Lodi. Il ritrovo è fissato per le ore 15 davanti alla chiesa di San Francesco. «La fraternità accoglierà con gioia coloro che fossero interessati a partecipare all'incontro», fanno sapere gli organizzatori. Nell'occasione verrà celebrato il rito di ammissione di un confratello. A seguire adorazione eucaristica con possibilità di confessioni con l'assistente della fraternità fra' Mariano Brignoli. Per informazioni è possibile utilizzare l'indirizzo e-mail ofs.lodi@yahoo.it, mentre per conoscere meglio attività, iniziative e formazione è possibile visitare il sito www.ofslombardia.com. ■

LA STAMPA

Domani la Giornata diocesana di Avvenire

Come ormai consuetudine degli ultimi anni, in occasione della terza domenica di dicembre, nella diocesi di Lodi si celebra la *Giornata del quotidiano Avvenire*. Una occasione preziosa in cui far conoscere e promuovere sul territorio il giornale dei cattolici italiani. L'impegno della diocesi ha permesso anche quest'anno di caratterizzare la *Giornata diocesana di Avvenire* con una distribuzione significativa del quotidiano. Il legame tra *Avvenire* e la diocesi di Lodi è consolidato anche attraverso la lunga collaborazione che, ormai da parecchio tempo, vede la presenza nella terza domenica di ogni mese (tranne agosto) di uno spazio dedicato alla vita della Chiesa laudense nel "dorso" lombardo del giornale. È importante poter contare come diocesi su un costante contatto con la gente attraverso le pagine di *Avvenire*. Una sfida che il quotidiano affronta giorno dopo giorno con sempre grande professionalità e strumenti in continua evoluzione, come dimostrano le novità editoriali di questi ultimi tempi, anche in un'armonica integrazione tra cartaceo e digitale. La pagina *Lodi sette Avvenire*, dunque, permette di tenersi aggiornati sulla vita della Chiesa locale e nell'edizione di domani, domenica 15 dicembre, il lettore potrà leggere due articoli, il primo sulle iniziative giubilari previste nel 2025, il secondo sulla recente Veglia dei giovani. Completerà la pagina il messaggio del vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti per spiegare il senso della *Giornata diocesana del quotidiano Avvenire*. ■

Giacinto Bosoni

DOVERA

Il ricordo di don Sante Tosi a trent'anni dalla sua morte

Sono trascorsi 30 anni dalla sua morte, eppure la comunità doverese ha ancora vivo il ricordo del parroco don Sante Tosi e l'impronta da lui lasciata nel suo quotidiano camminare per le vie del paese, nelle case della sua gente, nei segni della liturgia e nelle sue numerose opere lasciateci. Chi ha avuto l'occasione di stargli vicino negli ultimi giorni della sua vita terrena, ha potuto toccare con mano la pezzatura di questa enorme "querchia", che, pur sul punto di essere abbattuta, sprigionava una travolgente vitalità, confermando la sua possente statura morale e la sua granitica fede. Parlava della sua comunità parrocchiale con passione e con orgoglio; in essa ha trascorso ben 40 anni come protagonista nel costruirla, come guida nell'illuminarla, come pastore nell'amarla. Infatti ha lavo-

rato e speso fino all'ultimo le sue migliori energie per consolidare tra i suoi membri saldi vincoli di affetto e di idealità umana e religiosa. Don Sante Tosi nacque il 3 aprile 1920 a Santo Stefano Lodigiano da un'umile e laboriosa famiglia, profondamente radicata alla pratica religiosa. I genitori Davide Delfino e Antonia Giuditta Fusari, da ragazzi, erano stati entrambi emigranti: il padre in Germania e la madre in Brasile. Un'esperienza devastante, trasmessa però ai loro figli con dignità nei valori della sofferenza, dell'impegno quotidiano, della rinuncia e della coerenza, che rendono forti gli animi nelle difficoltà. Entrato nel Seminario vescovile di Lodi all'età di 11 anni, don Sante venne ordinato sacerdote il 25 marzo 1944. Nel luglio dello stesso anno fu mandato come vicario parrocchiale a Spino con monsignor Giovanni Quai-

ni (1880-1951), l'intrepido protagonista delle dure lotte sociali dei cattolici. Da lui don Sante non solo apprese la dottrina sociale della Chiesa, ma anche imparò a scegliere i veri lavoratori ed i poveri. Nel 1955 don Sante divenne vicario adiutore a Dovera, dove, con la morte di don Pietro Prini, nel 1960 ottenne la titolarità della parrocchia di San Lorenzo, facendo però l'entrata solenne nella "sua nuova chiesa", appena ultimata nelle strutture portanti, ancora glabra e disadorna, il 24 settembre 1961. Durante la



Don Sante Tosi

sua permanenza a Dovera contribuì a tracciare il cammino storico-culturale del paese attraverso i suoi scritti, molto ricercati, e le sue numerose opere. Ma i due grandi eventi storico-culturali-religiosi, particolarmente curati e voluti da don Sante in collaborazione con il sindaco Tarcisio Bruni, nonché presidente della Cassa Rurale

di Postino, risalgono il primo al 1986, mediante l'organizzazione del VI Centenario dell'apparizione della Madonna del Pilastrello (1386-1986), con la partecipazione del cardinale Opilio Rossi e la predisposizione del conio delle medaglie commemorative in oro e in argento, donate dalla Cassa Rurale di Postino; il secondo al 1994, con la realizzazione delle "Pitture a fresco del noto artista lodigiano Felice Vanelli" nel tiburio della chiesa parrocchiale. Il 29 maggio 1994 don Sante Tosi, già in condizioni di salute precarie, volle celebrare con gaudio e solennità il 50° anniversario di sacerdozio. Il 12 dicembre 1994, a soli 74 anni, dopo una breve, ma inesorabile malattia, si spegné nel silenzio della sua cameretta. Il 14 dicembre si tennero i solenni funerali nella parrocchiale, con la partecipazione del vescovo monsignor Giacomo Capuzzi e numerosi sacerdoti per l'estremo saluto al loro amico, confratello stimato e benvenuto e poi... la sua gente, tanta, giovani ed anziani, increduli, con gli occhi lucidi d'affetto. ■ Bruno Sangalli

MONDIALITÀ Nella notte del 24 dicembre il presepe vivente che coinvolge l'intera comunità del Piacentino

Un viaggio tra fede e storia nella Natività di Rivalta

di **Eugenio Lombardo**

Ciascuno si prepara al Natale cercando interiormente la profondità di un'emozione, qualcosa che corrobori nell'intimità del proprio cuore la spiritualità più autentica, certe volte l'essenza, il nocciolo che riconduca alla necessità di un'appartenenza e, al fine, alle ragioni più profonde della fede.

A me è capitato di riecheggiare il sentimento più dolce del Natale ripensando ai cieli stellati di carta lucida che si ponevano come sfondo al presepe. Ho ritrovato quell'atmosfera una volta che mi capitò di trovarmi, in piena notte, in un deserto africano e di ragionare con convinzione, con matematica certezza, che quel Creato, rivelatore di un dono ricco di presagi e d'amore, non poteva che avere un'impronta, netta e precisa, non essere frutto del caso. E quella notte e quel cielo non hanno più lasciato il mio cuore.

Il presepe è ciò che rimanda al segno tangibile di una svolta, che attribuisce un'anagrafica, svela una maternità e una paternità, ci affratella e rende famiglia. Ogni anno ne cerco - in giro, ovunque vi siano intenti di comunità cristiana - che adotti il mio percorso di ricerca, mi dia conferme, rinnovi il mio essere stato bambino, ragazzo, poi adulto e uomo, convinto che chiunque mi trovasse di fianco non fosse mai un estraneo, ma uno che, come me, come tutti, va alla grotta, cerca la mangiatoia, siamo tutti in cammino, verso un'origine, alla fonte di una ragione: di nessuno è possibile dire che ci è sconosciuto.

Io lo sto immaginando, perciò, questi figuranti, in carne e ossa, donne e uomini, che per una notte - quella appunto del 24 dicembre - si prestano a ricreare l'ambiente di Betlemme: quest'anno dovrebbero essere un centinaio. Accade a **Rivalta**, nel borgo di **Gazzola**, nel Piacentino.

A raccontarmi di questa rara esperienza è Stefano Tramelli, storico promotore dell'evento: «Quest'anno - al netto del fermo durante il periodo del Covid - svolgeremo la trentaduesima edizione del nostro presepe vivente che avrà inizio verso le 22.30».

Come è nata l'idea, Stefano?

«Fu il parroco don Sandro Ciavardi che mise le basi. Lui arrivò a Gazzola nel 1990. Era di Muradolo di Caor-

so, ma aveva svolto sino a quel momento il suo ministero nelle montagne piacentine. Quando venne a Gazzola ci propose di rappresentare la Natività nella parrocchia, la notte di Natale. In quell'occasione furono coinvolti i ragazzini più giovani e qualche bambino».

E l'anno dopo?

«Con don Sandro e Lino Dacrema, che fu un altro storico volontario, ragionammo sul fatto che il borgo di Gazzola si prestava molto quale luogo ideale per la rappresentazione di un presepe vivente, e quindi la manifestazione la portammo all'esterno. Lino Dacrema ha avuto grandi meriti: era un appassionato della Natività, ha visitato tanti luoghi e studiato un'infinità di opere, cercando di cogliere ogni dettaglio possibile di quella notte».

Studio ed impegno, oltre che passione!

«Per questo, costituimmo un'associazione no profit, denominata "Associazione presepe viventi di Rivalta" che curasse tutti gli aspetti organizzativi ed amministrativi per realizzare questo progetto. Grazie alla disponibilità della famiglia Zanardi Landi abbiamo potuto utilizzare, dalla torre alla foresteria, dalle cantine ad altri ambienti, specifiche zone del loro castello, che fa parte dei manieri del Ducato di Parma e Piacenza».

Tutta la gente del borgo si rende disponibile, e già questo è molto bello.

«Sì, siamo tutti coinvolti. Nel tempo l'elemento spirituale, comunque presente, ha forse ceduto a quello scenografico: l'evento, per quanto limitato a qualche ora, nella sera del 24 dicembre, coinvolge tantissimi appassionati, che vengono pure dal Lodigiano, dal Cremonese, da Parma, oltre che dalle zone limitrofe».

Qual è la chiave di questo successo, a tuo avviso?

«Diversi aspetti. Tanti anni fa abbiamo avuto un contributo inaspettato ed importante, grazie ad uno scenografo che lavorava per la Scala di Milano. Ci ha concesso molti costumi di scena e aiutato nelle coreografie d'ambiente. Inoltre, abbiamo realizzato un poderoso studio di ricerca circa i mestieri più antichi, scovando anche attrezzi perduti nella memoria dei tempi. E questo presepe è divenuto un vero museo a cielo aperto».



Il "Presepe vivente di Rivalta", nel borgo di Gazzola (Piacenza), è diventato un classico appuntamento con più di 100 figuranti, che nella sera del 24 dicembre mettono in scena la Natività. Non mancheranno i rappresentanti di antichi mestieri ricostruiti con cura, e gli abitanti di una piccola Betlemme che si prepara ad accogliere il Salvatore



IL PROGRAMMA

Il via dalle 22.20 con ingresso nel borgo di figuranti e pastori, a mezzanotte la Santa Messa

ORE 22.20 - Ingresso nel borgo di figuranti degli antichi mestieri e dei pastori

ORE 22.30 - Corteo del Gran Sacerdote

ORE 22.45 - Uscita dal castello del corteo di Re Erode

ORE 23.10 - Il Censore si avvia al luogo del censimento

ORE 23.10 - I Re Magi fanno visita all'astrologo

ORE 23.30 - Arriva Maria e Giuseppe con l'asinello

ORE 23.50 - Tutti i personaggi si avviano alla Chiesa per la Santa Messa

Al termine della liturgia eucaristica tutti si recano

alla capanna a far visita a Bambino Gesù

Ingresso a offerta libera

Ad esempio quali?

«Abbiamo le utensilerie relative al mestiere del fabbro, dell'arrotino, del calzolaio, del contadino alle prese con le sementi, del vnaio, del cardatore, della filanda e diversi altri ancora.

Quest'anno aggiungeremo gli oggetti di cui si serviva il cardatore. Attorno a questi strumenti realizziamo le nostre scenografie. Voglio precisare una cosa».

Molto bello.

«Come associazione, oltre il presepe vivente, facciamo altre due manifestazioni. Una per la festa di San Martino, e l'altra in primavera, in occasione della festa delle donne. Durante quella di novembre abbiamo destinato una somma ad una realtà associativa che svolge l'ippoterapia per la riabilitazione di ragazzini con disabilità. Nel passato,

ministrative, abbiamo rinunciato».

Tornando al presepe vivente, in quanto stimi il numero dei visitatori?

«Almeno un migliaio. Cosa cercano queste persone? Chi un'eco di spiritualità, chi desidera rivivere la propria infanzia con certe magiche atmosfere, ma c'è anche chi apprezza questo elemento museale, trova un senso delle origini nello riscoprire magari i mestieri dei propri nonni».

Di chi è il merito del successo di questa iniziativa?

«Non di uno in particolare, bensì di tanti. A cominciare dai parroci che si sono succeduti e che hanno sempre apprezzato questo impegno. Abbiamo un gruppo organizzativo di 12 persone che sa veramente impegnarsi sugli eventi che si propongono. Poi c'è un'altra piccola, grande fortuna».

Si può dire?

«Certamente. Abbiamo avuto, nel tempo, un continuo ricambio generazionale. Certe cose si fermano se le nuove generazioni non si offrono di proseguirle. A noi per fortuna non è capitato: i giovani si sono appassionati all'evento, è una tradizione che si tramanda. Perciò, nel nostro orizzonte, c'è il desiderio di continuare il più a lungo possibile, anche perché attraverso queste iniziative è possibile fare, da parte nostra, del bene al prossimo».



curavamo anche un altro evento: la visita dei Re Magi, ma in questo caso si andava in trasferta, poiché si faceva una processione nella città di Piacenza, che si concludeva in duomo.

Alla fine, tra permessi, autorizzazioni e varie problematiche am-